

B. N. C.
FIRENZE
1020
12



CAVR
100

A

XXIV
CMLX

1020.12

10.0.12

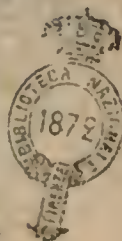
BI

ORAZIONE DEL CAVALIER

FILIPPO CAVRIANA

FATTA NELLA PARTITA

*di Toscana per Francia della Cristianissima Regina MARIA
de' Medici.*



IN FIRENZE:
Nella Stamperia di Francesco Tosi.
Con licenza de' Superiori.

ORAZIONE
DEL CAVALIERE

LIBRO CAVALIERE

LIBRO DELLA TRATTATA

di Giovanni Battista Vico

Libro della Trattata

di Vico



IN FIRENZE
Vello Stampatore di Francesco Toffi
(con stampa di Vico)

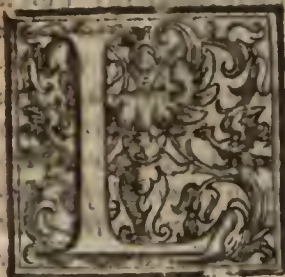
1020.12

ALL'ILLVSTRE

SIGNOR NOSTRO,

IL SIGNOR

PIETRO SETA,



A comune allegrezza dell'e-
licissime Nozze tra il Critia-
nissimo ENRICO Re di
Francia, & la Regina MARIA
Medici nostra Signora ha da-
to fiato alla Tromba del Sig.
Filippo Cauriana Cavaliere,
& Lettore Illustre di questo
famoso Studio, a celebrarle

con la presente Orazione, laquale, e per la materia di
che tratta, e per il soggetto da chi esce douendosi con
ragione mettere in luce, & essendoci da esso autore sta-
ta concessa, ci è parso dedicarla a V. Sig. Illustre, oltre
all'osservanza, che meritamente noi le portiamo, es-
sendo per le sue rare qualis da tutta Pisa sua Patria
amata, e nel numero di quei Signori, che in Francia
Maestà deuono accompagnare, certi che come genti-
lissima deua aggradire questo dono de' suoi Seruitori,
desiderosi di far sì che per tali, & affezionatissimi li
tenga. Vada, e torbi felicissima da l'honorata con-
dotta, e degnisi tenerci per suoi. Di Pisa, li 16.
Agosto 1600.

Di V. S. Illustre

Seruitori affezionatiss.

Antonio e Giuanni Cianfi.



LVN-QUE è pur vero, o nobilissimi
Toscani, the sta venuto il tempo nel
qual sospirando diremo.
E le tenebre nostre altrui fann' Alba?
E quella nobil pianta, laquale con tan-
to studio habbiamo allenato, accioche
al donuto terminè cresciuta fosse glorioso appoggio d'ogni
nostra speranza, si transporta in paese straniero? Così la
gloria della grandezza nostra, seruirà per gloria alla
grandezza altrui? Et noi con gli occhi asciutti così de-
lorosa partita miraremo? E pur vero, o Christianissima
Regina, che lasciate il bel paese Tosco vostra patria, per
passare in Francia? Et Arno per tanti honori famoso nel-
le cui braccia nascete, humil correndo, cederà la sua glo-
ria al rapido fiume del Rodano, che di là v'aspetta? Et
le Ninfe Toscane hauranno à guisa d'api sfortunate infor-
mato l'animo vostro di Virtù, accioche le loro fatiche ser-
uino per dilettae il gusto altrui con la dolcezza delle vo-
stre Reali maniere? Oh dura condizion nostra! oh dura
legge d'Himeneo ilquale dalla paterna casa, & da i ma-
terni vezzi le tenere fanciulle allontanando, le conduce
spesso, come à consino, in remoto paese di legge, di costu-
mi, & di facella da lor natino differente. Ma gite pure,
o Generosissima Regina là doue il Cielo v'ha destinato?
Solcate pur adita il superbo Mar Tirreno che Nettunio
placa l'onde; Eolo frena i venti, Giunone l'aura serena & l'
Cielo di benigne stelle adorno. vi promettono tranquillità.
& bonaccia. Et forse innamorati di voi, gateggiano tra
loro qual più seruente si mostri in felicitare il vostro da-
tuto il mondo desiderato viaggio. Gite pur sicura di rice-
uer quelli honori, ch'al vostro alto nascimento, & alle vo-
stre Reali Virtù son douuti, Che con voi uengonò le gra-
zie, la Modestia. & la Sapienza la Pudicizia, & la Bel-
lezza. Gite pur là doue vn nuouo Impero u'è apparec-
chiato. Perche la Virtù vi conduce, & la fama le uà in-
nanzi, e publica il nostro nome con bando d'eterna memo-
cia

riabile rendendo il giorno, che per passare in Frà-
cia abbandonaste l'Italia. Gite pur lieta doue ogn'uno con
tant'ardor v'aspetta, quanto s'aspettasse mai donna. Im-
pero che da questo Illustre, & Reale Matrimonio si spe-
ra generosa prole d'Inuitti Heroi si spera eterna pace, non
tanto al bel Regno di Francia quanto anco à tutta Europa
Già'l generoso **ARRIGO** u'attende, ilqual uincitore di
tante genti brama di rendere personalmente la gloria del-
le sue Vittorie à noi che di lui siete stata ab eterno desti-
nata l'intirice. Già brama di ueder non più l'effigie uo-
stra, ma noi stessa: & in voi trasformato far più che mai
con i nostri auspicii, gloriosi imprese & render se di mag-
giore. Gite pur sicura di uedere nobilissimo Regno. se-
condissimo paese, humanissima gente, & ualerosa nazio-
ne, & libertà terminata da Modestia. Gite pur lieta, do-
ue eterni sacrificij d'anime eccelsse, & pellegrine si saran-
no al uostro nome, & doue la uita è, più ch'in altra parte
del mondo uitale. Là sonol Indie per le ricchezze, la
Felice Arabia per la bontà del Cielo, & l'Arcadia, &
l'Olimpo per li piaceri O quant'inuidia ni porteranno giu-
stamente le belle Ninfe della Tamigia, & dell'Albi: le-
quali non hanno potuto diuertire il magnanimo **AR-
RIGO** dal uostro amore. Ne tutte le finte larue dell'a-
dulazione, ne meuo li continui artificij da diuersi usati
per distornarlo da queste nozze, fatte prima in Cielo, &
poi da huomini approuate, & ammirate. Generosissimo
Re, inuitto Duce, che cotanti anni che gloriosamente hai
sostenuto il peso delle guerre ciuili, & straniere, & così
felicamente sotto l'armi sudato. Questa è la bella Ninfa,
che i tuoi famosi Poeti, pieni di diuino furore, haueuano
già molto tempo profetato, che in premio delle tue fatiche
& delle tue heroiche Virtù il Cielo ti riserbaua. Questa
è quella, che rasserenerà l'animo tuo, quella nella cui se-
deltà & prudenza, si riposeranno i tuoi più intimi pen-
sieri che compagna nel Regno, ti sarà anco in ogni fortuna
compagna, & alla tua gloria accrescerà nuouo splen-

dore, & con la sua fecondità sanerà l'antiche piaghe del
 tuo bel Regno. Questa è l'ingemmata corona di felicità,
 è di contento, che cinger ti douea il Real Capo, & alle Due
 tue Reali per ultimo ornamento d'essere aggiunta ha giu-
 stamente meritato: Beato è dunque il Terreno, che così
 nobil pianta produsse, la quale se ad altri muoue di se in-
 uidia, è ben ragione, poiche la bellezza, & la gratia di
 lei con arti inusitate tra loro contendano. Fortunata fu
 bene la Religiosissima, & Virtuosissima Madre, che così
 generosa figlia pose al mondo, à cui se il Cielo hauesse con-
 cesso di veder quello, c'hoggi per noi si vede partina con-
 tentissima di questa vita. Et voi Inuitti Heroi dell'Im-
 perial sangue Austriaco, che nelli Elisij Campi felicissi-
 mi vi uiete: Ecco beata Prole, ecco rampollo della vostra
 generosissima Stirpe. la quale nata, & nodrita in Italia
 passa al possesso dell'Imperio Francese: Ecco la vostra glo-
 ria più che mai splendente per le tre donne, quasi nuou
 Angeli à questa età del Cielo in terra scesi, le quali collo-
 ro Imperio. & con la loro consanguinità abbracciano quasi
 l'vniuerso, la Virtuosissima **MARIA** la Religiosissima
 Margherita, & la Prudentissima Isabella, che regna in
 Fiandra come quella in Spagna. Tu Glorioso & Magna-
 nimo Padre, à Cui il Cielo interdise il vedere così diletta
 figlia ad età nubile salita, & poi così altamente marita-
 ta: Mira dal luogo onde le tue Virtudi r'hanno collocato,
 che ha nuoua Regina della tua gloria, & della tua feli-
 cità colmo. Vedrai che nella virtù rappresenta i tuoi An-
 ni. & nelle sue azioni la grandezza tua, quasi che per
 giusta legge di natura di buon seme buon frutto si rac-
 coglia. Sia di voi o Virtuosissima Regina cotanto si è ra-
 gionato, con par lode, & inuidia, non solamente in Italia
 & in Germania: ma in Inghilterra eziandio in Ispagna,
 che siete stata continoua materia di tutti i discorsi i qua-
 li da dieci anni in quà si son fatti nell'Imperiali, & Reali
 Corti, quando di qualche gran Matrimonio si trattaua: Et
 hoggi di non passa alcuno l'Alpi, che l'Italia dalla Fran-
 cia di

ci non, che non sia con marauiglia sino dall'humil
tate interrogato: E pur uero, che la Principessa *MARIA*
sia così bella come fragiona? così sauia, come si dice?
Et così gratiosa come il grido? E pur uero ch'ella sia à no
stra Regina? Oh beati noi quando questo auuenisse. per
cioche picciol perdita ci parrebbe d'hauer fatto delle no
stre fortune. Et de nostri piu cari pegni in queste passate
guerre Ciuili, quasi di quaranta anni, rispetto al bene, il
quale da così splendido, & venerando matrimonio spe
remo. Et questa sola non Donna, ma Dea sarebba bastate
a ristorare i nostri guai. Quest'honorata fama di uoi. Et
questo desiderio in ognuno corre dall'Alpi insino all'estre
me pendici della Francia, & come di Regina loro: non è
Pittore, ne Statuario ch'el imagine vostra non habbia co
ogni magisterio ridotto in perfezzione dell'arte sua. Non
è huomo di mediocre, o infima Fortuna, che in casa sua
non l'habbia. Et come nell'Antica etade la statua d'*Au
gusto* era nelle private case adorata, così è hoggi di la uo
stra. Gran cosa è in uero, che nella mente d'infiniti hu
mini si formi prima l'idea di qualche gran cosa futura, di
cui l'esito insieme si preuende: ne da quel primo concetto è
possibile rimuouergli, che di ciò ne sia la cagione; laqual
venuta poi in luce scuopre la verità del giudicio Vniuer
sale. Il medesimo è di Voi auuenuto à Virtuosissima *MA
RIA*. la qual di Regi nata, à gran Regi inestata, & di
Reali costumi dotata, foste dopo l'acerbissima morte del
Re *Arrigo terzo* (che sia in Cielo) al generoso *ARRIGO*
di Borbone dal giudicio Vniuersale maritata. Cotal giu
ditio ancor che humano è nondimeno opra diuina, & fa
tale del Cielo; il quale hauendo tolto via tutti gli impedi
menti, & così grani come ogni vn sà, che in superali pare
uano, & le vostre presenti Nozze attrauerfauano: Vi cō
gingne hora d'indissolubil nodo, con l'Inuitto Re di Fran
cia. Questi sono veramente miracoli: opre non aspettate,
effetti de quali, le cause sono ignote a noi, Testimonij, pe
ro ch'è Dio ha sempre de Regi, & de Principi la cura.

Voi

Voi potete ben credere, che non i Tesori paterni, non la chiarezza del vostro sangue, non la grandezza de' vostri paterni Stati, de' quali il Re non ha mestiere: Ma la sola fama delle vostre Virtù delle vostre grazie, della vostra pietà Christiana, & della bellezza vostra hanno indotto così gran Re à chiederui per sua Consorte: A cui non sono mancate dolcissime, & lusinghevoli Sirene, & vie più accorte Circi, le quali con inauditi artifizij gli hanno fatto amorosa guerra, & posto l'assedio intorno per vincerlo. Ma egli, qual scoglio all'onde marine, costante, non mutò, ne muterà mai pensiero. Et tanto meno hora, che vi sta la presenza vostra maggior del grido, forza sarà, che dalle vostre maniere resti preso: Et quei generosissimi Proci, i quali hanno le vostre nozze cotanto ambito, vi rincontreranno hora come la prima, & la maggior Regina di Christiani, che voi siete, & si contenteranno di rendere tutti i loro desiderij alla presente gloria vostra. Così à Virtuosa, & Innocente Principessa fu sempre, & à tempo opportuno delle sue grazie liberale il Cielo. Date dunque di ciò perpetua lode à DIO. Datene la grazia alla prudenza, & alla pietà più che paterna verso di voi, del Serenissimo vostro Zio Don FERDINANDO Gran Duca. Datene alle bontà, & alla vita esemplare della Gran CHRISTIANA, e più di fatti, che di nome tale, dal cui Matrimonio è stato suscitato il vostro: come dalle cose grandi si formano le maggiori. Imperocche in questi primi anni della vostra giouenile etade siete stata talmente da loro alleuata nella virtù & nella pietà Christiana, che dalla fama del vostro nome il Re Christianissimo acceso, v'ha richiesto in matrimonio: Felice Coppia, Gloriose Nozze, memorando congiungimento, & gloriosissimi frutti, che di voi s'aspettano. Già veggo, & non vaneggio uscire di voi nobilissima Progenie la quale propagando il nome Francese nello Vniuerso pianterà vn'altra Gallogrecia, vn'altra Celtiberia nelle più remote parti d'Oriente, & voi

& voi sarete sempre mai materia alli Scrittori, alli Sta-
 tuarij, alli Pittori per le loro opere. Darete occasione di
 ragionare di voi in publico, & in privato, in luoghi reli-
 giosi, & secolari, & sempre si rammenteranno da ogn'vno
 le vostre Azioni, le vostre parole, i vostri costumi, &
 i vostri gesti & spesso si dirà. Così parlana, così faceua la
 gran Regina MARIA: Onde nella memoria delli hu-
 mili mortali, viuerete con veri titoli d'honore, & di glo-
 ria: non fuiti, & mendicati, immortale. Ite pure, al vo-
 stro cammino Christianissima Regina Altera del gene-
 roso stuolo di tanti Principi, Principesse, & nobilissimi
 Cavalieri, che vi seguono, di tant'anime, che con voi, &
 preghi à DIO per il vostro viaggio, & per la vostra se-
 condità v'accompagnano. Ma molto piu delli Ange-
 li, alla custodia de quali DIO Benedetto v'ha commes-
 so. Et in felice Tifi, che con gran Regina porti, na pur si-
 cura dalle tempeste, & dalli scogli, percioche con essa lei
 ten' la sua buona fortuna. Voi ven'andate in vn Regno,
 nelquale la Magnanima Caterina v'scitta del vostro poter
 non ceppo, ha poco meno di quaranta anni così gloriosamen-
 te comandato che il nome della Vostra Sereniss. Famiglia
 à grand'Imperij nata u'è in grandissima stima. Andate
 in un Regno ridotto à Monarchia & in vno stesso tem-
 po al Christianesimo già sono anni quasi mille, & trecen-
 to. Andate aspettata, desiderata, & prima adorata, che
 conosciuta di cui la Virtù, & la Religione si sono inlese
 innanzi che'l nome. Sposate il piu glorioso guerriero, che
 stringesse mai spada: un Re ilquale con lunga & ordina-
 ra serie de suoi Predecessori dell'istessa nazione, & il sessan-
 tesimo quinto. Che altra parte adunque di felicità huma-
 na à desiderar vi resta? Già scorgo il lido di Pronenza
 tutto coperto di gente d'ogni età, d'ogni sesso, d'ogni con-
 dizione ingiunc'ohiarsi à voi: & salutarvi come sua Regi-
 na: ne lasciareralcun segno à dietro di vera, & d'interna le-
 tizia per la vostra venuta. Che faremo adunque noi, che
 vorremo, & allenar, u'habbiamo? Inuidiaremo forse

con la tardanza con la tacurnità nostra alla Provenza anzi à tutta la Gallia la sua allegrezza? Et della vostra contentezza: Et gloria saremo udi scontenti? Ab non fia mai uero questo: Anzi doue dal principio del mio ragionamento à lamenti, Et sospiri, o Vittoriosissimi Toscani per la sua partita ni consigliaua. Hora ritornato in me stesso. Et fatto forza al dolore, giudicio, esser necessario il congratularsi con lei, alla quale essendo poca cosa alla gloria il Re del Cielo gli ha promisto del più ael Regno. Et de maggior Re de Christiani per suo sposo, Et Consorte. così la gloria di lei è gloria nostra. Ne dubitate punto, che la lontananza sua da noi, suella dall'animo suo l'amore ch'el la ci porta, ne cancelli la memoria del sacrificio de' nostri cuori, ilquale già tanto tempo gli haueamo offerto. Imperoche celiste cosa com'ella non è al tempo, ne alle mutazioni a guisa delli altri mortali sottoposta: Anzi lontana dalla sua patria imitirà il Sole, ilquale scalda più con li restessi che con i diritti suoi raggi. Et noi o Nobilissime, Et bellissime Gentildonne, poiche il nostro sesso è per questa più Diuina, che mortal **MARIA** à questa etade così alto asceso: Rendete grazie à Dio: Et di lei intonando il glorioso nome, date segno della vostra interualerizia Et doue non possonole parole supplisca l'affetto, Et lo spirito, Et un uenerabile silenzio. Imprimeteci nel cuore la uua imagine di lei, cercate d'imitarla nelle uirtudi, Et ne costumi: Imperoche non minor segno di riuerenza, Et d'amore verso di lei, così facendo darete, che se con hinni, Et lodi continouamente la celebraste.

Io ho lasciato à bello studio, d' Santissimo, Et Beatissimo Padre **CLEMENTE** Ottano, à parlar di noi nel fine del mio ragionamento, attioche nella mente di coloro, che lo leggeranno restino più uinamente impresse le mie parole: Ma che dirò io di noi: se non che si vede ehiaramente, che siete il uero Vicario di **DIO** in terra. Percioche le cose tenute dalli huomini impossibili, hauete mostrato, che alla possanza, prudenza, Et felicità nostra sono

sono soggette. Voi hauete incominciato, & fornito in pochi
che settimane: & senza sangue l'importantissima guer-
na di Ferrara: Liberato la maggiote, & miglior parte
d'Vngheria dall'oppressione del Turco con le vostre arme.
& coi vostri consigli. Ridotto con mirabile destrezza al
grembo di Santa Chiesa il suo Primogenito, **MARRICA**.
Quarto. Concluso quello tanto da ognuno già tanti anni
in vano desiderata & poi al tutto desperata pace, tra i
duoi Potentissimo Re di Francia, & di Spagna: Cen-
giunni questi in matrimonio con la Religiosissima Mar-
gherita d'Austria: & quelli congiungete la gloriosissima
MARRICA de' Medici. Perche da Voi il cominciamen-
to n'è nato, & senza Voi uani erano i pensier nostri, vani
i desiderij, uane le speranze, erano solamente sogni, &
uoci. Voi Voi l'hauete principiato in Santo Padre, onde
ui possiamo in uerità nominare nelli pensieri, & nell'azio-
ni Beatissimo, & felicissimo. Ma à Voi Grau **FERRI**
NANDO, qual giusto premio si potrà mai da tutt'Ita-
lia pagare? Imperoche di quante le nostre Illustri, & Rea-
li Azioni fatte doppo la nostra assunzione all'Imperio di
Toscana: questa Sponsalicia da noi prouisto, prudente-
te discorso, maneggiato, & concluso, & il torbollo, la
lor gloria, & la loro perfezione. & da chi conosce la na-
tura de' presenti Tempi, & il corso delle cose humane sarà
sempre mai stimato la grandezza uostra la salute d'Italia
& la conseruatione della Republica Christiana. In tanto
che se quella ui chiamera per nome, Padre dell'Italia, non
ui dara altro titolo, che'l proprio uostro, & ui fara esti-
mare d'ogni tempo da ognuno per Santissimo, & Fortu-
natissimo Principe, come siete. Cite adunque o Innocen-
tissima, e Christianissima **MARRICA** al uostro uaggio
carica di tanta gloria, quanta hauesse mai donna, & sie-
no i vostri titoli, Pudica, Saggia, Religiosa, & Felice,
& de

Et del Ordine de i Cavalieri di Santo STEFANO al
 vostro gran nome deuotissimi in ogni tempo ricorrendo:
 Favoritelo della vostra grazia, Et della vostra felicità,
 come opra principalissima del Magnanimo. Auo vostro pa-
 terno, Et poi dal prudentiss. Vostro Padre mantenuto: Et
 accresciuto; Et hora dal Sereniss. Vostro Zio parato à quel
 segno, che quanto vede il Sole è della gloria del suo nome
 ripieno: Et già gli vedete prontissimi al farui fedele scor-
 ra in questo vostro felicissimo passaggio. Ne sde-
 gnate, che per la bocca mia habbiano a parlare
 le vogli, senza menzogne, Et senza adu-
 lazione celebrare i dinuoi vostri honori.

HO DETTO

IN FIRENZE

L'Anno Santo del 1600

Con licenza de' Superiori



